

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
 VIA QUIRINO MAJORANA, 227
 TEL. 5566666 - 5573240

Roma

Unità Venerdì 27 gennaio 1995
 Redazione
 via de' Due Macelli, 23/13 00187 Roma
 tel. 69 996 264/5/6/7/8 fax 69 996 290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 16

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
 VIA QUIRINO MAJORANA, 227
 TEL. 5566666 - 5573240

UMBERTO I. I magistrati della Corte indagano sulle indennità d'oro concesse da Tecce

Al setaccio i conti del Policlinico Avviso al Rettore

«Avviso a dedurre» la Corte dei conti lo ha inviato al rettore dell'Università La Sapienza, Giorgio Tecce, in merito alle indennità pagate agli universitari del Policlinico, per equiparare il loro trattamento economico a quello dei dipendenti Usl. Sulla vicenda l'ex direttore dell'Azienda Tommaso Longhi aveva presentato un esposto, che definisce «un atto dovuto». Il rettore mimmizza: «Di nuovo c'è che sono state chieste notizie»



Giorgio Tecce
 rettore dell'Università
 La Sapienza.
 A sinistra
 il Policlinico
 Umberto I.



RINALDA CARATI

Un «avviso a dedurre» è stato inviato al rettore dell'Università La Sapienza Giorgio Tecce dalla procura generale della Corte dei Conti. In questione, ancora la vicenda della corresponsione di indennità al personale medico del Policlinico Umberto I. Lo hanno comunicato nel pomeriggio di ieri fonti di agenzia da parte sua, il rettore Tecce insieme al preside di medicina Luigi Frati. Ha scritto in un comunicato che «La lettera della Corte dei Conti è datata 26 gennaio, cioè oggi (ieri per chi legge ndr) e non è ancora pervenuta agli interessati che l'hanno letta sul flash di agenzia». E comunque, si dice in un'altra parte dello stesso comunicato ormai da mesi si parla delle modalità di pagamento delle indennità. «ora di nuovo vi è che sono state chieste notizie».

«particolare intensità del dolore». Questo considerato che il Rettore non poteva non essere perfettamente consapevole dell'abuso perpetrato nel tempo e tutt'ora perdurante o quanto meno proseguito sino a tutto il 1994. La posizione di Tecce, inoltre, appare «ulteriormente aggravata» per il fatto che egli avrebbe determinato o comunque contribuito a determinare un danno erariale oltre che nella fase deliberativa, anche in quella di attuazione degli atti contabili. Il Rettore, si precisa, non aveva in fatti alcun potere di sostituzione al direttore generale nella firma dei mandati di pagamento.

La Corte dei conti a suo tempo aveva ricevuto un esposto sulla questione, inviato anche alla procura della Repubblica di Roma dall'ex direttore generale del Policlinico Tommaso Longhi, che ieri ha commentato di aver compiuto con quell'esposto «un atto dovuto» e si è augurato che al di là delle polemiche «il giudizio amministrativo faccia finalmente chiarezza sulla vicenda». Longhi direttore generale del Policlinico per sei mesi circa, da giugno al 5 dicembre, quando la sua nomina fu annullata dall'università, ha spiegato che le indennità in questione riguardano circa 5800 lavoratori del Policlinico per un totale di circa sessanta miliardi in cinque anni.

Giorgio Tecce e Luigi Frati nel comunicato di cui si dava notizia sopra hanno invece concordato che «gli organi collegiali dell'Ateneo, per quanto riguarda gli ultimi tre mesi si sono attenuti alle direttive scritte della Presidenza del consiglio dei Ministri del Prefetto e dell'Assessore alla Sanità. Affermare che le modalità di corresponsione dell'indennità sono illegittime si gnifica anticipare un giudizio non ancora emesso da chi è competente». E il Preside di Medicina ha inoltre voluto ricordare di aver partecipato ad una apposita riunione in cui il prefetto ha invitato il Rettore a non interrompere l'erogazione dell'indennità e a chiedere un nuovo parere al Consiglio di Stato.

Intesa tra Comune e ateneo per la realizzazione dei nuovi spazi sul Tevere

Terza università: siglato l'accordo

«La terza università non si sente un ospite in Comune» commenta sornando Bianca Maria Tedeschi Lalli, rettore preparandosi a siglare l'accordo che stabilisce le basi per la creazione del nuovo insediamento universitario romano previsto nel settore Vaico San Paolo Ostiense.

L'intesa spiega il sindaco Francesco Rutelli che insieme a Domenico Cecchini assessore alle politiche del territorio ieri mattina ha firmato per il Campidoglio costituisce un atto preliminare ma di grande importanza rispetto ai due sviluppi immediatamente successivi: l'approvazione del progetto d'area, e il secondo accordo di programma. E saranno questi due documenti il primo dei quali dovrebbe essere pronto alla fine di febbraio a definire e precisare l'intera operazione. Intanto l'intesa garantisce i reciproci impegni dell'università e dell'amministrazione comunale che riguardano il ruolo per attività universitarie e servizi alla cittadinanza (nel costruire infatti Roma tre dovrà gradualmente predisporre il parco fluviale sul Tevere: parcheggi e campi sportivi, biblioteche, luoghi di spettacoli e di culto, centri sociali, tutti in diversa misura aperti alla cittadinanza) di immobili aree ed edifici attualmente obsoleti o scarsamente utilizzati che appartengono alla stona della città, anche nelle prime fasi del suo sviluppo industriale.

L'accordo si divide in due parti essenziali la

prima riguarda le aree di proprietà pubblica. In nanzi tutto quelle situate all'interno dell'ansa del Vaico San Paolo dove è previsto l'insediamento di una parte consistente delle attrezzature didattiche e di ricerca dell'area tecnica scientifica. L'università si impegna a presentare una proposta di gestione del Parco del Tevere e prevede la realizzazione di attrezzature di divulgazione scientifica sul modello degli Science Garden per le aree sul lato orientale della via Ostiense che vanno dal complesso dei Mercati generali di prossimo spostamento (fino all'area privata ex vetrina di San Paolo e comprendono anche diverse scuole in disuso. Infine due localizzazioni sono poste alle estremità dell'insediamento: guardano una parte dell'ex Matatoio al Testaccio e l'ex sede dell'Alfa Romeo.

Per quanto riguarda invece un consistente pacchetto di aree private (ancora a Vaico San Paolo all'ex vetrina sui lati di via Libetta nella zona compresa tra via del Porto Fluviale via dei Commercio via dei Magazzini generali e ad est del Lungotevere Papareschi) l'università dovrà valutare le sue convenienze, ma per le aree nelle quali dovesse essere precisata la localizzazione di attività universitarie l'amministrazione si è impegnata ad attribuire la destinazione d'uso M4 attraverso un Accordo di programma. Sia l'amministrazione comunale che la Terza università ieri mattina hanno particolarmente sottolineato la caratteristica positiva dell'intesa

raggiunta e anche se quantificazioni precise non sono ancora possibili nemmeno per quanto riguarda le cubature che sarà necessario costruire a completamento delle operazioni di riutilizzo e recupero dell'esistente, alcuni elementi sono indicati. Intanto la spesa prevista almeno 700 miliardi prima che la Terza arrivi a regime direttamente o indirettamente saranno impegnati per nuove costruzioni, adeguamenti, allestimenti. Quando si giungerà alla fase di esercizio una ricaduta positiva sul quadrante sarà poi determinata dalla presenza degli studenti e del personale universitario. Le stime parlano dunque di 800 posti lavoro annui nella fase di cantiere e di 150 annui a cose avviate. E va considerato l'effetto positivo delle maggiori «attentive» sia sui valori immobiliari sia sulla qualità della vita.

L'idea che presiede all'operazione, insomma è che l'università non sia «coe» dice Bianca Maria Tedeschi Lalli «una cittadella nella città ma sia anzi strettissimamente collegata con il territorio». Un altro pezzo di un sistema universitario che poi dovrà rivedere Roma 4, Roma 5 eccetera. E in questa logica la Terza si propone di rinunciare al secondo polo di insediamento, quello che avrebbe dovuto svilupparsi al Santa Maria della Pietà, un'idea basata tra l'altro su un calcolo dimensionale molto più alto di quello attualmente previsto: trentamila studenti in un quinquennio a partire dai 12.800 attuali.

Bollino blu
 Le officine:
 «Non è un affare»

«Il bollino blu non è un affare per le officine ma è un servizio alla città». Questo il senso della replica degli autoperatori romani alle critiche sul provvedimento anti inquinamento previsto dal Comune fatto ieri dal segretario dell'associazione di categoria della Cna Gabriele Rotini. «Ritengo con sdegno quanto affermato da un quotidiano romano è detto in una nota e invitato a considerare il bollino blu come un primo inizio di collaborazione tra il mondo dell'autoparazione e la città. Noi non siamo gabellieri». Ad avviare la polemica sul tema sono stati alcuni articoli pubblicati da *Il Tempo* ai quali ha poi fatto riferimento il sindaco Francesco Rutelli nel discorso con cui ha accusato la stampa romana di essere «Beccera e provinciale».

Resiste
 agli scoppatori
 Ferita gravemente

Ha stretto con tutte le sue forze la borsetta per non farsela scappare ed è stata scaraventata a terra. È in gravi condizioni Emma Tosti una donna di 49 anni che ieri mentre stava attraversando piazza Nicotri è stata avvicinata da due ragazzi in motorino che all'improvviso gli hanno strappato la borsa. La signora è stata portata d'urgenza in ospedale dove i medici le hanno diagnosticato un forte trauma cranico e varie lacerazioni.

Entra per rubare
 e muore
 Intossicato

Rossano Tota, 31 anni e residente a Nettuno è deceduto all'alba di ieri in un appartamento di Lavinio dove si era recato a quanto pare per rubare. Il ladro, penetrato forzando la serratura della porta di ingresso a lume di candela, ha roviato nelle varie stanze ammonite chiedendo nell'ingresso alcuni elettrodomestici ed un televisore. Poi nella stanza da letto ha collocato la candela a poca distanza dal letto e mentre rovistava nel salotto non si è accorto che la fiamma aveva attaccato il materasso e le tende provocando un denso fumo. L'uomo si è accorto di quanto avveniva soltanto troppo tardi: ha cercato di raggiungere la porta di ingresso ma intossicato dal fumo si è accasciato su di essa impedendo così l'accesso ai vigili del fuoco ed alla polizia accorsi sul posto che sono penetrati nella casa attraverso la finestra.

Sopralluogo
 della Regione
 a Regina Coeli

Una visita al carcere romano di Regina Coeli fissata per la prossima settimana e la richiesta di aprire per un giorno il penitenziario alla stampa e alle televisioni. Queste le iniziative del vice presidente della commissione criminalità della Regione Lazio Paolo Guerra e del consigliere dei verdi sole che ne è Umberto Croppi che intendono visitare il carcere i quali chiedono al ministro di Grazia e Giustizia Filippo Mancuso di aprire per un giorno Regina Coeli ai giornalisti e protestano per d'assurda decisione di non consentire l'accesso al comune di Roma.

Stampa cattiva: Ugo, i brodini e poi Rutelli

Franco Carraro andò su tutte le lune per un «brodino caldo». Si arrabbiò tantissimo con Stefano Di Michele che su *l'Unità* rivelò la sua abitudine di sorseggiare la bevanda bollente che usava portarsi da casa in un thermos per affrontarle maratone in consiglio comunale. Quella volta alzò la cornetta e chiamò il giornale ma poi per cose ben più serie messo alle corde dalla stampa cittadina per Tangentopoli per lo scandalo Censur o ancor prima per il tonfo dei Mondiali '90 fu sempre un buon incassatore. Ma prendersela con la stampa, buona o cattiva, è soprattutto in pubblico. Uno scivolone come quello fatto l'altro giorno dal giovane Francesco Rutelli a lui non

sarebbe mai capitato. «C'è un giornalismo romano che è superficiale e sottovaluta i nostri sforzi. C'è un certo provincialismo nello scrivere ogni giorno inchieste sulle cose che non vanno, nel fare articoli sulla caccia degli storni che tra l'altro non ci sono più e sulle buche - è stato lo sfogo del sindaco nel corso di un incontro pubblico con gli imprenditori».

Ai suoi predecessori viene da ridere. L'ultimo sindaco delle giunte rosse Ugo Vetere sospira: «Ma non mi fate parlare. Diciamo che ai tempi miei le cose erano molto diverse - poi si lascia andare - Me lo ricordo lo i titoli di giornale di quel

CARLO FIORINI

7 gennaio 1985 ero stato tutta la notte in Prefettura per cercare di avere una mano per l'emergenza neve». Lex sindaco racconta che dopo quella nevicata che mandò in tilt la città capi che era cambiata l'aria e la sua esperienza era agli sgoccioli. «Ma non me la presi di certo con i giornali: ora poi le cose sono assai diverse il sindaco proprio perché è eletto direttamente dai cittadini ha molto più spazio sulla stampa». Ma nelle redazioni anche Vetere se lo ricordano. Almeno all'Unità chiamava puntualmente ogni sera. Si presentava così simpaticamente: «Ugo». E con

quelle sole tre lettere pretendeva di essere riconosciuto poi insisteva perché fosse dato più spazio a questa o quella iniziativa del Campidoglio. Ancora prima quando era assessore al bilancio e aveva ideato e fatto stampare un fiammetto divulgativo con i conti del Comune aveva poi ingaggiato una vera e propria battaglia con il capo cronista naturalmente battaglia persa per far stampare le vignette a puntate sul giornale.

Pietro Giubilo inde di gusto. «Ma come gli viene in mente a Rutelli lo sono rimasto strabbiato l'anno scorso quando *La Repubblica* ha

presentato come un evento storico il incontro tra Rutelli e il Pontefice a piazza di Spagna per le celebrazioni dell'Immacolata concezione cosa che avvenne puntualmente con tutti i sindacati e tutti gli anni. Eppure anche Giubilo lo ripeteva spesso ha sempre pensato che contro la sua Dc vi fosse un complotto della stampa e dell'informazione. «Ma da sindaco mai ho sempre incassato o querelato». Che il vizio di pretendere a tutta costa buona stampa sia ancora molto forte in Campidoglio lo sanno tutti i cronisti. E Rutelli ieri ha scritto una lettera di scuse a tutte le redazioni proponendo un dibattito sul tema.

ALTAMARCA
 l'associazione per lo sviluppo delle colline del Prosecco
 presenta
ANTEPRIMA VENDEMMIA '94
 incontra con i Proseccchi doc di
 Conegliano-Valdobbiadene
Venerdì 27 gennaio 1995 ore 18,30 - 21,30
 Nel corso della degustazione sarà presentata la
 guida SPUMANTI D'ITALIA '95
 del Gambero Rosso Editore
 Tutti i lettori de l'Unità sono invitati a brindare
 coupon valido per l'ingresso alla degustazione
 Hotel Cavalieri Hilton - Terrazza Monte Mario - Via
 Cadolo, 101 per informazioni 06 88642121-88327105